

## I nodi del giornalismo agroalimentare tra divulgazione e scienza

(Sintesi)

L'informazione in campo agricolo, ambientale e alimentare incrocia sempre più spesso il suo cammino con notizie e argomenti di carattere tecnico e scientifico. I temi che coinvolgono l'ambiente, la salute del consumatore e la gestione del territorio riguardano tutta la società civile, dove generano opinioni e accesi dibattiti. Affinché il dialogo sia costruttivo e non si traduca in ideologia occorre però che le informazioni sulle quali esso si basa siano anzitutto corrette e sicure.

La giornata di formazione, organizzata da Associazione Stampa Enogastro-agroalimentare Toscana (ASET) in collaborazione con l'Accademia dei Georgofili e ODG Toscana, ha sviluppato un confronto nel quale esponenti del mondo accademico e giornalistico sono intervenuti su casi e temi del mondo agricolo e alimentare, analizzandone insieme non solo il focus tecnico-scientifico, ma anche la copertura mediatica, l'approccio narrativo, l'individuazione della notizia e la ricerca di fonti autorevoli e indipendenti.

I primi tre interventi sono stati di carattere generale: il prof. Amedeo Alpi, vicepresidente dell'Accademia dei Georgofili, ha sottolineato come una scorretta informazione reiterata nel tempo crei negli utenti dei mass media certe convinzioni durissime poi da far crollare, anche di fronte alle evidenze scientifiche. Giulia Bartalozzi, responsabile dell'Ufficio Stampa dell'Accademia dei Georgofili, ha spiegato come i Georgofili stiano lavorando ormai da diversi anni al fine di mettere a disposizione conoscenze accreditate e autorevoli sia ai giornalisti che a chiunque sia interessato ai temi dell'alimentazione, dell'agricoltura e dell'ambiente. Attraverso il portale dell'Accademia e il sito del notiziario «Georgofili INFO» è infatti possibile accedere gratuitamente a documenti realizzati dai comitati consultivi, focus tematici, conclusioni di giornate di studio e articoli su varie tematiche di attualità. Alessandra Biondi

Bartolini ha evidenziato attraverso un excursus storico su trasmissioni e pubblicità televisive quanto il mondo agricolo sia stato negli anni comunicato in maniera fuorviante, in una visione bucolica fuori dal tempo e scarsamente attinente alla realtà.

A questi interventi sono seguiti tre focus tematici affrontati ognuno da un accademico e da un giornalista. Nel primo focus, dedicato ai cambiamenti climatici, si sono avvicinati la professoressa Anna Dalla Marta, dell'Università di Firenze e il giornalista scientifico Marco Merola. Il secondo focus sul verde urbano ha visto le relazioni di Alberto Giuntoli, agronomo paesaggista docente all'Università di Firenze e Nadia Fondelli, giornalista ASET. Infine, il terzo focus sull'economia agraria è stato affrontato dal prof. Angelo Frascarelli, direttore di ISMEA e docente all'Università di Perugia e dal giornalista e accademico Lorenzo Frassoldati.

Dal dibattito è emerso che oggi, nell'informazione agricola, più che di *fake news* si tratta quasi sempre di topiche legate a ignoranza o a superficialità e adesione a luoghi comuni. I terreni più scivolosi sono ovviamente quelli tecnico-scientifici, su cui solo chi ha competenze specifiche è in teoria in grado di scrivere senza il rischio di errori clamorosi. Purtroppo però i ritmi delle redazioni giornalistiche e la stessa loro organizzazione interna spingono ad affrontare le cose con una fretta, un'ingenuità o una superficialità che possono generare topiche, abbagli, leggende metropolitane o vere e proprie sciocchezze. Da qui la necessità, per un giornalista serio, di ricorrere anzitutto a fonti autorevoli e indipendenti.